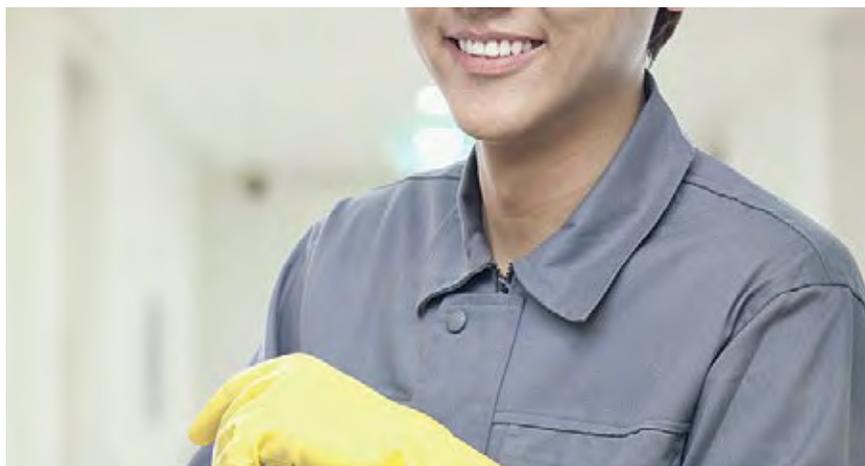


Imprese e sindacati, *insieme verso un'Europa più pulita*

di Carlo Ortega

Adottato il 21 febbraio, da EFCI e Uni Europa, il nuovo Programma di lavoro per il biennio 2019-2020. Fra i punti principali la salute e la sicurezza, l'apertura al cambiamento e la lotta al lavoro nero e alle molestie sessuali. La soddisfazione delle parti sociali.



26
GSA
MARZO
2019

Prosegue in modo molto costruttivo, a livello europeo, il dialogo sociale fra le imprese e il sindacato nel settore delle imprese di pulizia.

Il Programma di lavoro '19-'20

L'ultima tappa di uno stretto rapporto sinergico è quella del 21 febbraio scorso, quando la EFCI (Federazione Europea delle Imprese di Pulizia), associazione datoriale delle imprese, e la sigla sindacale Uni Europa, che rappresenta addetti alle pulizie e operatori privati attivi in Europa, hanno sottoscritto e adottato il suo nuovo Programma di lavoro per il 2019 e il 2020. Nell'ottica di mettere nero su bianco una serie di valori-guida da seguire nei servizi di pulizia, le parti sociali del cleaning professionale europeo hanno ribadito e rinsaldato il loro impegno nel rafforzare il dialogo sociale attraverso un programma operativo per il prossimo biennio.

Salute e sicurezza prima di tutto

Si tratta di un documento chiaro e sintetico suddiviso per punti. Prima di tutto vengono Salute e sicurezza: a questo proposito le parti sociali condurranno, durante il 2019, un eserci-

zio di mappatura sui rischi professionali comuni (disturbi muscoloscheletrici, eczemi e allergie, implicazioni sulla salute del lavoro notturno, altri) e sulla loro prevenzione. Ciò avverrà soprattutto grazie all'ausilio di esperti e attraverso un'attenta mappatura delle diverse tecniche di prevenzione, allo scopo di elaborare una guida o uno strumento di raccomandazione e contribuire alla pagina OSHA per il 2020. Inoltre le parti sociali lavoreranno per stabilire linee guida comuni sulle molestie sessuali sul posto di lavoro, una piaga purtroppo frequente in un settore, come si sa, estremamente labour intensive e ad altissimo tasso di occupazione femminile. Ancora: seguendo il quadro strategico dell'UE in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro 2014-2020 del 6 giugno 2014, le parti sociali contribuiranno a eventuali nuove iniziative dell'UE in questo campo.

L'evoluzione normativa

Il secondo punto riguarda le questioni normative: innanzitutto occorre lavorare sugli acquisti pubblici di quali-

tà e socialmente responsabili. Durante il 2019, le parti sociali lavoreranno alla diffusione della Best Value Guide identificando l'uso che ne è stato fatto finora mediante un questionario sulla conoscenza/l'uso da parte dei membri; seguirà l'elaborazione di una strategia di comunicazione focalizzata sulla capillarità e l'accesso al miglior acquirente di servizi di pulizia, quindi la preparazione e condivisione dei materiali di comunicazione sulla Guida. Le parti sociali, poi, si impegnano a curare l'elaborazione delle linee guida per gli appalti pubblici verdi, la revisione della Guida sociale degli acquisti, l'attuazione del marchio di qualità ecologica per i servizi di pulizia e la comunicazione e la condivisione di dibattiti / problematiche a livello nazionale. Seguiranno il processo di recepimento della direttiva riveduta 2014/24 /UE sugli appalti pubblici per fornire una dichiarazione/analisi comune entro il 2020.

Verso un'Autorità europea del Lavoro?

Per quanto riguarda l'Autorità europea del lavoro, le parti osserveranno e rife-

riranno sulla creazione di un'Autorità comune per il lavoro. Possibile una dichiarazione congiunta al riguardo. Il terzo punto in questo senso è quello relativo alla revisione mirata della direttiva sul distacco dei lavoratori: a questo proposito le parti cercheranno aggiornamenti regolari da parte della Commissione sul recepimento e l'attuazione della direttiva sul distacco dei lavoratori e riferiranno e condivideranno informazioni su dibattiti/problemmatiche a livello nazionale.

Saper anticipare il cambiamento

Ma siccome la lungimiranza è una dote da non sottovalutare, specie in questo tempo di continue evoluzioni sociali, economiche, politiche e professionali, occorre anche- ed è proprio questo il terzo punto- saper anticipare i cambiamenti in atto nel settore. A tal proposito, in questa prima parte dell'anno le parti sociali inizieranno a sviluppare lavori riguardanti la robotizzazione e la digitalizzazione nel settore per garantire la creazione di capacità e competenze. Il lavoro sarà concentrato sull'uso di sensori e app mobili e sulla proprietà e il trattamento dei dati derivanti da questi strumenti. Si lavorerà inoltre sull'evoluzione del mercato per quanto riguarda la sovrapposizione dei servizi di pulizia con altri servizi e le loro conseguenze normative, mappando i diversi sviluppi nell'UE nel settore. Le parti sociali lavoreranno per la ricerca delle migliori pratiche e la condivisione delle esperienze nazionali con un focus su contratti multi-servizi e contratti collettivi, contratti a zero ore, il passaggio ai contratti a tempo pieno vs. pulizia su richiesta e aspetti della formazione.

Contro il lavoro nero...

Altro problema molto attuale, e stringente, è senza dubbio quello delle condizioni di lavoro: il lavoro nero, innanzitutto. Ebbene, in questo senso imprese e sindacati controlleranno le



attività della piattaforma europea per combattere il lavoro sommerso attraverso il loro status di osservatori, e riferiranno ai membri sugli sviluppi e gli scambi di informazioni. Attraverso presentazioni, incontri e scambio di informazioni, sarà possibile condividere le best practices e contribuire ai lavori della piattaforma comune. Anche in questo caso Uni Europa e EFCI si scambieranno informazioni allo scopo di redigere una dichiarazione congiunta.

... a favore dell'emersione

Veniamo ora all'orario di lavoro e all'attrattività/ emersione del settore: urge una riflessione (ove non un ripensamento vero e proprio) sulla questione degli orari e dei modelli di lavoro. Inoltre verrà attuata una campagna a livello UE sulla promozione del settore, cercando il sostegno della Commissione e prendendo esempio dalle migliori prassi nazionali. Importanti iniziative anche sul versante della formazione professionale (e, di nuovo, della sicurezza): soprattutto nel corso del 2020 le parti esploreranno e scambieranno informazioni su nuovi metodi di formazione (digitale, online, a distanza), con particolare attenzione alla formazione come strumento per l'integrazione.

Il valore del dialogo sociale

Ultimo ma non certo meno importante, il terreno del coinvolgimento e della partecipazione. L'impegno è quello di sviluppare la partecipazione e l'impegno all'interno del Comitato, per ga-

rantire che rifletta nel modo più ampio possibile le realtà del settore delle pulizie in tutta Europa. Comprensibile la soddisfazione delle parti: ha detto **Isabel Yglesias**, direttore della EFCI: "Siamo orgogliosi di collaborare con Uni Europa nello sviluppo di un nuovo programma di lavoro per il dialogo sociale europeo. Questo nuovo programma ci consentirà di studiare l'impatto della digitalizzazione sul nostro settore e continuare a sviluppare strumenti per promuovere la salute e la sicurezza e per la valorizzazione del comparto. Per questo ci aspettiamo risultati proficui e scambi costruttivi".

"Importante lavorare fianco a fianco"

Il programma di lavoro, fra l'altro, si propone di analizzare i cambiamenti nel settore, impegnarsi in questioni normative, stabilire linee guida comuni sulle molestie sessuali e mappare i rischi professionali e la loro prevenzione. Per **Mark Bergfeld**, direttore del comparto pulizia di Uni Europa, "il nostro lavoro fianco a fianco con EFCI è un elemento fondamentale per garantire che i lavoratori di pulizia in tutta Europa lavorino e vivano in modo dignitoso e godano degli stessi diritti degli altri lavoratori. Per Uni, il dialogo sociale del settore è fondamentale per lo sviluppo della contrattazione collettiva settoriale e per garantire la qualità dei servizi di pulizia".